

Egregio Presidente, gentile Segretario Generale, illustri delegati,

a nome della città di Taranto vi ringrazio per questa opportunità e per la calorosa accoglienza. So che nei pochi minuti a disposizione siete interessati a conoscere gli aspetti pratici e più rilevanti della candidatura ai XX Giochi del Mediterraneo, tuttavia da uomini e donne di sport, e dunque avvezzi alle grandi emozioni, sono certo che mi consentirete in questo breve tempo di trasmettervi anche una storia, il racconto di un luogo bellissimo, unico, ricco di potenzialità e prospettive, dove l'uomo ha fallito e si sta rialzando, proprio come capita ad ogni atleta lungo la sua carriera, una città di cui sentirete parlare molto nei prossimi anni, perché simbolo di una transizione ecologica ed energetica e della ricerca di un modello di sviluppo realmente sostenibile, il paradigma di come i sud del mondo vogliono mettersi alle spalle decenni di errori, di ritardi, di ingiurie al territorio ed alla vita. Una capitale di mare che può spingere il significato dei valori dello sport ben oltre il risultato tecnico.

Secondo la tradizione Taranto, la greca Taras, cara a Poseidone, fu fondata da esuli spartani nel 706 a.C. e ad oggi risulta l'unica colonia spartana della Magna Grecia, regione della quale assunse per molto tempo la guida economica e spirituale. Sempre secondo la storiografia ufficiale, Taranto è stata la patria di Ikkos, il celebre atleta delle antiche Olimpiadi, al quale suggestivamente oggi si dedicano tanti trofei e manifestazioni sportive in giro per il mondo e la cui tomba sarebbe conservata presso il locale museo archeologico. Taranto è un vero ombelico del Mediterraneo, non solo per la sua centrale posizione geografica e le rotte mercantili che da sempre approdano al suo porto, ma perché nel corso dei secoli la città ha ospitato oltre che genti di origine greca, messapi, cartaginesi, latini, bizantini, normanni, longobardi, saraceni, angioini, aragonesi. E la cultura e l'arte che si sono articolate in riva ai due mari di Taranto, il Mar Piccolo ed il Mar Grande, sono oggi la sintesi perfetta di tutte queste eredità mediterranee, caratteristica che renderà Taranto naturalmente accogliente per le numerose nazionalità che aderiscono al programma dei Giochi.

Con i suoi circa duecento mila abitanti, che arrivano a quasi seicento mila considerando l'intera provincia omonima, Taranto è oggi la diciottesima più grande città d'Italia, di sicuro la più industrializzata del suo meridione, e insieme al suo moderno e vasto porto genera da sola almeno un punto percentuale di prodotto interno lordo dell'intera economia nazionale, riveniente principalmente dai settori siderurgico, petrolchimico, logistico, agroalimentare, aerospaziale, cantieristico, tessile e ormai anche turistico. E proprio dalla sua internazionalizzazione, dalla sua crescente offerta turistica, dal suo legame col mare, Taranto sta ripartendo ed è pronta ad assumere un ruolo significativo nello scenario mediterraneo. Per troppo tempo, infatti, Taranto ha distrattamente voltato le spalle a quel mare magnifico che è lo Ionio, alla sua ricchezza, a tutta quella bellezza. Oggi i tarantini vogliono riprendersi quel mare, vogliono cucirsi addosso quelle onde, con orgoglio, vogliono indossare un vestito nuovo per presentarsi al meglio a tutti i popoli fratelli del Mediterraneo, per testimoniare che Taranto ce l'ha fatta, si sta rialzando, non ha più il timore delle grandi sfide. E proprio le discipline sportive, specie quelle legate all'acqua, tutto l'indotto che il turismo sportivo specialistico e di alta fascia potranno generare, saranno un balsamo per curare le ferite di Taranto, saranno il faro che illuminerà questo nuovo sviluppo della città, esse stanno già riorientando la sua urbanistica e tutta la pianificazione amministrativa, a prescindere dal singolo evento, lo sport sarà il filo col quale riannodare le parti di una comunità provata ma

dalla fortissima e peculiare identità, un attrattore non banale per i giovani che oggi sono dubbiosi su dove costruire il proprio futuro.

E se nella pratica, già oggi, il territorio selezionato per questa candidatura offre una equilibrata e sostenibile offerta impiantistica, specie nelle periferie destinarie di una profonda riqualificazione, un villaggio per gli atleti pressoché configurato per i flussi attesi a pochi minuti dal centro storico di Taranto, un aeroporto sul quale si sta investendo molto, ebbene Taranto ha l'ambizione di realizzare ex novo due significative infrastrutture che possano assicurare questa eredità turistica, economica e finanche culturale legata agli sport dell'acqua, cioè una delle pochissime piscine olimpioniche coperte del sud Italia ed un centro nautico polivalente nello specchio protetto del Mar Piccolo. Questo sforzo, per il quale da Sindaco sento di dover in questa sede ringraziare ancora una volta il Governo italiano, la Regione Puglia, il Coni, e quanti tra esponenti istituzionali e tecnici hanno sin dall'origine sposato questa mia intuizione di ospitare i Giochi del Mediterraneo, dopo la parziale esperienza della XIII edizione, verrà sicuramente arricchito da quanto la nostra comunità, unita ed entusiasta, potrà mettere in campo nel prossimo lustro, a partire dall'allargamento dell'offerta alberghiera per giungere alla formazione di tanti giovani volontari e del nostro sistema di imprese, passando naturalmente per le complesse misure ambientali ormai poste in essere e che garantiscono la più ampia sicurezza a ciascuna delegazione estera, a ciascuno spettatore dei Giochi.

Non posso che salutarvi richiamando la grandezza e la bellezza che già il poeta latino Quinto Orazio Flacco declamava nel I secolo a.C., allorquando riferendosi a Taranto ed alle sue innumerevoli offerte amava ripetere: <<quell'angolo di mondo più d'ogni altro m'allieta.>> Ecco, scegliendo Taranto oggi, voi non state valutando soltanto un dossier tecnico, nemmeno state pesando le risorse messe in campo o la simpatia del Sindaco, piuttosto state facendo del bene al vostro movimento, ai suoi ideali e a quella stessa bellezza che inseguite, avete l'opportunità di dare a quel ricco e travagliato racconto un nuovo slancio, l'opportunità di dare ai tarantini quella carezza che attendono da lungo tempo, di rimettere questa città al centro del Mediterraneo e della sua storia, di annunciare al mondo che Taranto ce l'ha fatta e i fantasmi sono scacciati, che altri luoghi ugualmente belli e difficili del nostro meraviglioso mare possono seguire l'esempio di Taranto, che la grande famiglia dello sport guiderà simili riscatti. Taranto è tornata ed è una capitale di mare pronta per i XX Giochi del Mediterraneo.

Molte grazie.